



Bruxelles: mari ed oceani europei, un quadro preoccupante

Bruxelles, 24 febbraio 2014 - Un nuovo rapporto pubblicato oggi dipinge un quadro preoccupante dei mari europei. L'analisi della Commissione, che sarà presentato alla Conferenza "oceani sani-ecosistemi produttivi" (HOPE) che si terrà a Bruxelles il 3-4 marzo, mostra un ambiente marino che richiede urgenti sforzi per raggiungere un buono stato entro il 2020.

Il Commissario per l'ambiente Janez Potočnik, ha dichiarato: "Il messaggio è chiaro: i mari e gli oceani europei non sono in buona forma, ma noi dipendiamo da questi mari, e abbiamo bisogno di trovare un equilibrio. Ciò significa trovare modi per trarre il loro potenziale economico senza aumentare la pressione su un ambiente già fragile, creazione di crescita e posti di lavoro che sono sicuro nel lungo termine".

Il rapporto, insieme a quelli "dell'Agenzia europea dell'ambiente Marino" pubblicati anche oggi, offre la prima panoramica completa dello stato dei mari europei. Gli Stati membri hanno riferito sullo stato delle loro acque marine, su ciò che essi considerano "buono stato ecologico", e gli obiettivi che hanno messo in atto per raggiungere il "buono stato". Le conclusioni della relazione sono accompagnati da raccomandazioni per le quattro regioni marine e per i singoli Stati membri. Il rapporto mostra anche che: Grazie alle ampie relazioni degli Stati membri, ora sappiamo molto di più sui nostri mari e oceani, quali sono i problemi, e cosa possiamo fare per migliorare la situazione. La maggior parte degli indicatori sono in rosso, con il 88% delle riserve ittiche minacciate nel Mediterraneo e nel Mar Nero, per esempio. Ma la sostenibilità delle catture sta migliorando, anche se lentamente. Sono necessari maggiori sforzi per raggiungere l'obiettivo 2020 dell'UE per mari europei sane e produttive. Gli sforzi per migliorare la situazione sono ostacolate da una mancanza di coordinamento tra gli Stati membri: un buono stato dei mari potrebbe essere raggiunto più facilmente - e più a buon mercato - se gli Stati membri rafforzassero la loro cooperazione.

Passi successivi

Questi risultati, e la via da seguire, saranno discussi il 3-4 Marzo presso la HOPE ("Healthy Oceans-produttività Ecosystems") conferenza, che riunirà governi, Ong, università e altre parti interessate che lavorano con o in relazione al Parlamento per l'ambiente marino, a Bruxelles. La conferenza è webstreamed.

Sfondo

La relazione pubblicata oggi arriva dopo sei anni l'adozione della direttiva quadro sulla strategia marina. La direttiva mira a garantire il buono stato ecologico per le acque marine dell'UE entro il 2020, e per proteggere la base di risorse su cui le attività economiche e sociali sono correlate al mare. La direttiva richiede un approccio

ecosistemico alla gestione di tutte le attività umane che hanno un impatto sull'ambiente marino, integrando i concetti di tutela ambientale e l'uso sostenibile. Ai sensi della direttiva, gli Stati membri devono sviluppare strategie per le loro acque marine per portarli a un buono stato ecologico. Queste strategie devono essere tenuti aggiornati e rivisti ogni sei anni.